



Da sinistra: Glauco von Wunster e Mauro Nasi

Una cittadella della salute

di francesco gerbaldo

«Dieci milioni sono disponibili subito. Uno lo stanziamo su Fossano, uno su Saluzzo e gli altri otto li dirottiamo a Savigliano. Per iniziare la ristrutturazione del Santissima Annunziata ne mancano altri dieci: abbiamo chiesto alla Regione di accendere un mutuo. Dovrebbero concedercelo visto che come azienda sanitaria non ne abbiamo di aperti».

A parlare è Francesco Magni, direttore dell'Asl Cn1 che a fine mese lascerà l'incarico per la pensione ma, parole sue, «lavorerò fino all'ultimo giorno per portare avanti questo progetto».

Giovedì scorso in municipio, il direttore generale ha spiegato il piano dei lavori per una ristrutturazione completa dell'ospedale, che prevede anche la realizzazione di una nuova palazzina di quattro piani.

Lavori che porterebbero in una decina d'anni il Santissima Annunziata a diventare l'ospedale di riferimento dell'area nord dell'Asl, integrato con il Civile di Saluzzo e il Santissima Trinità di Fossano.

Un progetto complessivo da circa 60 milioni

Per realizzare il "nuovo" Santissima Annunziata servono circa 37 milioni. L'intero progetto di ristrutturazione degli ospedali di Savigliano, Saluzzo e Fossano costerà circa 57/58 milioni.

«Una scelta consapevole - ha affermato Magni - il cuneese

è una provincia molto grande e ha bisogno di maggiori presidi per raggiungere anche i comuni più lontani. Inoltre, finanziare una struttura unica avrebbe significato l'assenza di contributi, anche per lavori di ristrutturazione, per gli ospedali oggi esistenti. Infine, tra dieci o vent'anni, ci troveremo di fronte alla necessità di dare un nuovo uso alle ampie aree nei centri che dovrebbero essere dismesse».

Magni non lo dice esplicitamente, ma il sospetto è che con questa decisione abbia voluto evitare un nuovo "problema Chiarrugi" (l'ex manicomio di Racconigi di cui l'Asl non sa che fare).

Primariati coperti, si lavora sulla Medicina

«Quando sono diventato direttore generale dell'Asl mancavano 10 primari, mentre oggi la copertura è totale. Voglio ringraziare i dirigenti perché si sono resi disponibili a lavorare su più strutture. Non tutti avrebbero accettato una mansione di questo tipo». Un altro successo, in specifico riferimento al Santissima Annunziata, è aver ottenuto la promessa del salvataggio di Emodinamica: «Una struttura indispensabile per Savigliano che abbiamo potuto mantenere anche grazie all'interesse del saluzzese Paolo Allemano».

Tra le problematiche c'è la Medicina: «Durante l'epidemia di influenza di gennaio il reparto ha ricoverato circa 80 pazienti, pur avendo a disposizione sol-

tanto la metà dei letti. Per questo, tanti sono stati dirottati in reparti chirurgici. Ho chiesto alla Regione i finanziamenti per l'attivazione di una ventina di posti letto Cas (Centro Accoglienza Servizi). La disponibilità c'è».

Un iter lungo almeno dieci anni

Quanto ai lavori d'ammodernamento del Santissima Annunziata, l'iter è piuttosto lungo.

Prima di partire con l'appalto, bisogna ancora fare i progetti (preliminare e definitivo): poi, si potranno affidare i lavori.

L'intervento più consistente è la costruzione di una palazzina di 4 piani dietro la struttura principale (nell'area oggi adibita a parcheggio e all'atterraggio dell'elicottero del 118), collegata con al nucleo originale.

Qui dovrebbero essere spostati tutti gli impianti che oggi si trovano sotto il vecchio pronto soccorso, così da liberare i locali al piano terra, utilizzabili per servizi sanitari ad alta frequentazione (il centro unico delle prenotazioni, ritiro esami, negozi).

«Ogni piano sarà dedicato a un reparto per rendere più semplici i collegamenti sia per il personale che per gli utenti che si ritroveranno in un unico posto la possibilità di effettuare tutte le operazioni necessarie», hanno detto i tecnici Mauro Nasi e Glauco von Wunster, che si sono occupati dell'elaborazione del "master plane".

Ad esempio, l'intenzione è di mettere sullo stesso piano la medicina perché «è profondamente sbagliato averle su più piani» e avvicinare la ginecologia, le sale parto e la pediatria.

Nel progetto è previsto anche il trasferimento del reparto di riabilitazione per consentire il raddoppio del Pronto Soccorso.

Ma il ripensamento del Santissima Annunziata sarà totale.

Ci sarebbe lo svuotamento dell'intero vecchio ospedale che sarà riutilizzato per i servizi territoriali dell'Asl, oggi in via Torino. La vecchia ala potrebbe anche ospitare le medicine di gruppo, così che i dottori di famiglia pos-

sano avere un "collegamento" immediato con l'ospedale.

Questo consentirà anche la riapertura dello storico ingresso, inutilizzato da anni. «L'operazione renderebbe il Santissima Annunziata una vera cittadella della salute consentendoci anche di vendere l'immobile di via Torino che rimarrebbe vuoto ad un buon prezzo», ha detto Magni.

Terminato l'innalzamento della nuova palazzina, che avrà 46 posti letto a piano e sul cui tetto sarà prevista la pista d'atterraggio dell'elicottero del 118, inizieranno i lavori sulle strutture già esistenti. La ristrutturazione delle vecchie ali avverrà piano per piano, in base ai finanziamenti disponibili, con il trasferimento dei reparti nella nuova struttura.

«A Magni la cittadinanza onoraria»

Soddisfatto il sindaco Giulio Ambroggio: «L'Amministrazione si è spesa molto in tutto ciò credendo fin dall'inizio nel progetto, nonostante qualcuno abbia remato contro. Tutto si è reso possibile soltanto grazie all'interessamento di Magni che meriterebbe la cittadinanza onoraria per quanto ha fatto per la città e l'ospedale. Ora speriamo che i lavori partano presto, che siano fatti a regola d'arte, senza intoppi e soprattutto in maniera rapida».

Soddisfatto anche Remigio Galletto presidente degli Amici dell'Ospedale che, al termine della conferenza, ha così commentato: «Una vittoria importante per Savigliano, ma non dobbiamo fermarci: il rischio che stiamo correndo è che una volta sostituito Magni, questo progetto possa avere dei ritardi per visioni differenti. Oggi il nostro compito è vigilare affinché quanto promesso venga effettivamente realizzato in tempi brevi».

Galletto, riconoscendo il ruolo di Magni, si spinge oltre: «Dopo quanto ha fatto per la città Magni si merita la presidenza dell'associazione, non solo la tessera di socio ad honorem».

Quando sarà in pensione gli chiederò se vorrà darci una mano».



L'Emodinamica resterà a Savigliano anche quando aprirà Verduno